

## Anche Ronconi da oggi al 22 settembre a un convegno europeo promosso dall'Eti: l'accademia Silvio D'Amico protesta A Bruxelles in cattedra cinque maestri della scena

ROMA — Jerzy Grotowski, l'indiscusso maestro polacco del «teatro povero»; Jacques Lassalle, amministratore generale alla Comédie Française; Anatolij Vassiliev, l'uomo-rivelazione del nuovo teatro sovietico, il regista tedesco Peter Zadek, che è stato direttore della Schauspiel Haus di Bochum; e Luca Ronconi, attuale direttore dello Stabile di Torino. Questi 5 grandi protagonisti della scena internazionale saranno ospiti da oggi al 22 settembre a Bruxelles di un convegno dedicato alla formazione dell'attore e all'arte della scena.

La manifestazione, che è promossa dall'Ente Teatrale Italiano sotto il patrocinio della Commissione delle Comunità Europee, e che ha già sollevato delle polemiche da parte dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma, è la prima tappa di un progetto di respiro europeo, ideato e diretto dal critico Franco Quadri.

Parallelamente, l'Eti sta preparando la quinta edizione della rassegna «Italia in scena», che si svolgerà sempre a Bruxelles dal 9 al 24 ottobre. Gli spettacoli in programma sono «Non ti pago» di Eduardo con Luca De Filippo, «Il caffè del Signor Proust» da Celeste Albaret, con Gigi Angelillo, «Totò, principe di Danimarca» di e con Leo de Berardinis e «L'accalappiatopi» del Teatro delle Briciole.

«La formazione dei giovani attori deve essere la prima preoccupazione», afferma Franco Quadri, spiegando i principi del suo progetto intitolato «Scuola dei maestri - Biografie teatrali e testimonianze sulla formazione dell'attore».

«Se si mira a raggiungere un'unità della nuova Europa anche sul piano della comunicazione teatrale — prosegue il critico — se si intende favorire la circolazione dei prodotti da uno Stato all'altro, rendendoli accessibili ai

diversi pubblici, occorre partire dalle basi».

«La Comunità Europea è la sede ideale per maturare questo discorso, con cui si vuole creare una rete di collegamenti tra le scuole europee. L'obiettivo è di costituire una banca-dati, e indire borse di studio, utilizzando il programma di coordinamento culturale universitario Erasmus».

Il Convegno, che per quest'anno sarà aperto a un numero limitato di persone (solo duecento), ha preso le mosse da un primo tentativo, ideato da Peter Stein nell'84 per la Biennale di Venezia. Il grande regista tedesco intendeva infatti realizzare un laboratorio che coinvolgesse la Francia (con il regista Patrice Chereau), l'Italia (con Ronconi) e la Germania. Ma il progetto non si concretizzò, soprattutto a causa dell'insufficienza dei finanziamenti.

Ora invece «La scuola dei maestri» in quattro giorni di lavori proporrà interessanti materiali

di studio, tra i quali la preparazione alla messa in scena degli «Ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus, presentata da Luca Ronconi, con Marisa Fabbri e Carmela Locantore.

L'iniziativa di Quadri, che si rivolge soprattutto alle scuole di teatro, ha già sollevato un'animata reazione da parte dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio D'Amico».

«In tutto il progetto, che è interamente dedicato alla formazione dell'attore, non sono state minimamente coinvolte a livello ideativo, propositivo e organizzativo le varie scuole nazionali europee — sottolinea Luigi Maria Musati, direttore dell'Accademia —, io ho ricevuto solo una lettera di invito a partecipare come osservatore. In ciò mi pare si nasconda il tentativo di espropriare le persone delle proprie competenze».

Emilia Costantini